



Considerazioni a carattere generale e proiezioni future

La speculazione sui metalli conta su due fattori di sostegno: un forte aumento della domanda globale al consumo ed impreviste interruzioni di produzione. Se sul primo argomento ci sono forti perplessità sul fatto che si manifesti nel breve-medio termine (la Cina sta per essere divorata da una galoppante inflazione, causata da un meccanismo economico ben avviato, ma non controllato dalle stesse autorità governative) per quanto riguarda il secondo aspetto, gli investimenti lanciati sin da oltre un anno, stanno per mettere in attività una quantità di miniere così elevata, da inondare il mercato. Sul breve periodo, quindi per i soli prossimi mesi, si potrà ancora affermare che le

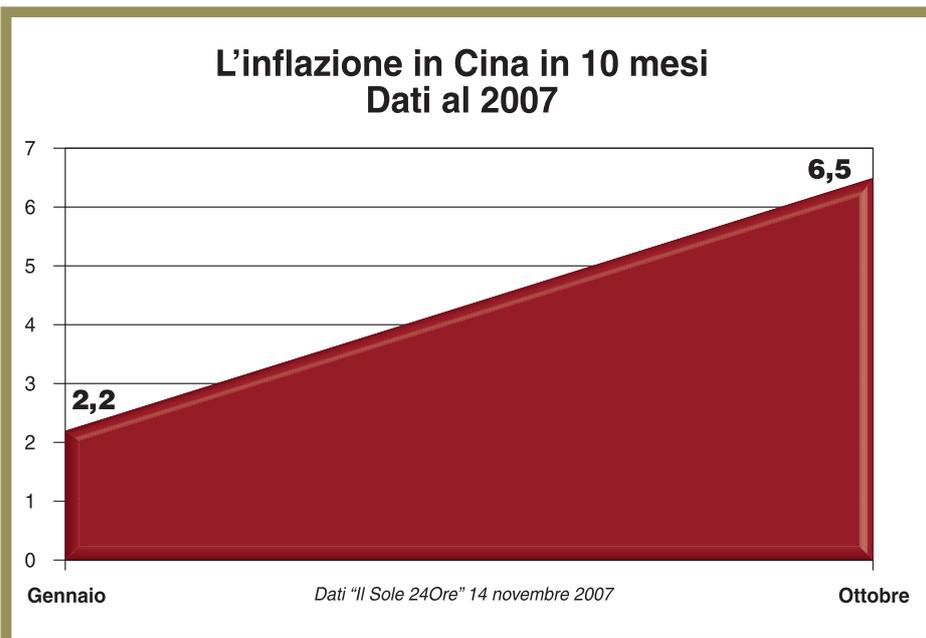
scorte al LME di quel tal metallo possono essere sotto gli standard minimi (la soglia critica è generalmente di 3 settimane sia per il rame che il piombo ad esempio) ma restano informazioni destinate ad essere prive di ampio respiro e soprattutto non valide fin al punto di investire ancora dei soldi. A conti fatti l'unico argomento che resta, per cercare di sostenere i corsi dei metalli, sono le temporanee riduzioni d'offerta per quello sciopero, il crollo della miniera, l'inquinamento (in Australia è stato risolto il caso d'inquinamento da piombo, nel senso che il problema permane, ma non imputabile alle miniere che imbarcano il metallo dal porto di Esperance) e fatti di locale

rilevanza. Obiettivamente, troppo poco, per sostenere un intero mercato mondiale in termini di prezzo; quindi i corsi hanno inesorabilmente, e finalmente, assunto una tendenza decisamente riflessiva con ampi recuperi di valore, (il metallo ha un suo obiettivo prezzo d'impiego nel ciclo produttivo, andare oltre quella soglia, come ha abbondantemente fatto la speculazione, per sue necessità di monetizzazione, significa bloccare il mercato e rigettare il prodotto, quindi creare inflazione) rispetto quanto la speculazione ha inflitto dal 2002. Ma cosa resta dopo che il "ciclone speculazione" e soprattutto è ormai passato? La speculazione come appena descritto, ma ap-

profondendo il concetto, ha imposto dei prezzi non corrispondenti al valore effettivo del metallo. Praticamente i termini di paragone per fissare un prezzo reale di lunga durata sono: quanto dovrebbe costare il rame o il nichel nel processo produttivo? Nel caso di una clamorosa divaricazione tra prezzi praticati sul mercato e valori dei metalli nella realtà dei cicli produttivi, si genera normalmente una bolla speculativa (eccesso di moneta in giro rispetto la quantità di metallo corrispondente) che alla fine produce inflazione. È quanto accaduto in questi ultimi mesi in Europa (non solo causato dal mercato dei metalli, ma soprattutto energetico e alimentare) al 3% ed in Cina al 6,5%. Qualcuno si chiederà perché la follia di prezzo genera inflazione. Per essere molto sintetici i passaggi sono in genere:

- lievitazione dei prezzi (primi 3-4 anni);
- sganciamento del prezzo dalle reali dimensioni di utilizzo del bene nel ciclo produttivo e rigetto da parte del mercato che non compra, non immagazzina e ricerca sostituiti al fine di evitare l'acquisto reale (vedi clamorosi rialzi dello stagno per sostituire il piombo);
- la speculazione, nonostante questa divaricazione tra

Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, AssoFermet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 dicembre 2007



TECNOLOGIA E INNOVAZIONE



Mondial: da noi troverete una vasta ed avanzata gamma di giunti e di organi di calettamento come:

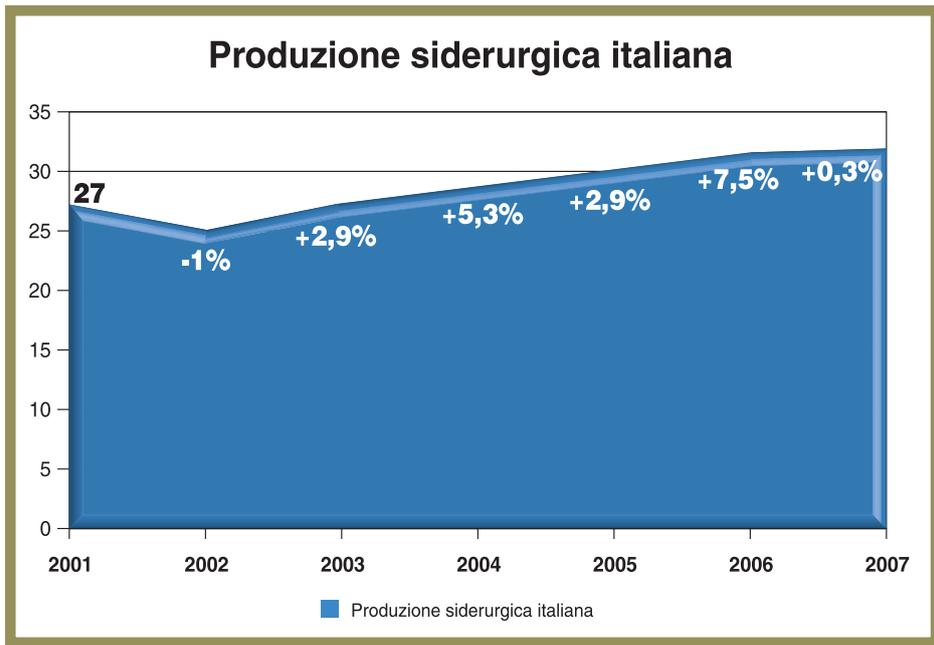
- giunti KTR, uno dei più qualificati produttori a livello mondiale
- giunti e molle di precisione Helical, costruttore americano da molti imitato, da nessuno eguagliato
- organi di calettamento idraulico ETP, un prodotto svedese di altissima qualità
- organi di calettamento meccanico Tollok, un prodotto italiano affermato in tutto il mondo
- organi di calettamento con dispositivo di sicurezza Voith Safeset per applicazioni particolarmente impegnative.

per ulteriori informazioni chiamate: **800-573232**

MONDIAL S.p.A.
ORGANI DI TRASMISSIONE
20124 Milano - Via G. Keplero, 18
Tel. 02 66810.1 - Fax 02 66810252
e-mail: sim@mondial.it
www.mondial.it



AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
=UNI EN ISO 9001:2000=



prodotto reale (invenduto) e prezzi in crescita, prosegue incurante la sua corsa;

- il mercato si spacca generando fughe e crolli di prezzo, spostando la liquidità su altri mercati (in questi giorni sull'alimentare e sull'energetico);
- l'eccesso di liquidità produce troppa moneta, rispetto ai beni prodotti (infatti non si importa più metallo o si evita di comprarlo, quindi scende la quantità di metallo reale circolante sul mercato, ma sale la moneta);
- l'eccesso di moneta, rispetto ai beni, prodotti e materie prime circolanti, produce inflazione, che a sua volta distrugge la carta moneta (M1) in eccesso;
- il processo introduce anche un calo di produzione, che spesso diventa recessione;
- la recessione con inflazione si chiama stagflazione; l'incubo che affligge la fine

2007 ed introduce tutta la primavera 2008;

- con la recessione e comunque inflazione, tutti ci perdono in ricchezza: grazie speculazione!

UN FATTO DI CRONACA: INCETTA DI PRODOTTI ALIMENTARI IN CINA, TORNA LA FAME

Nell'introduzione a questo rapporto metalli si è sottoli-

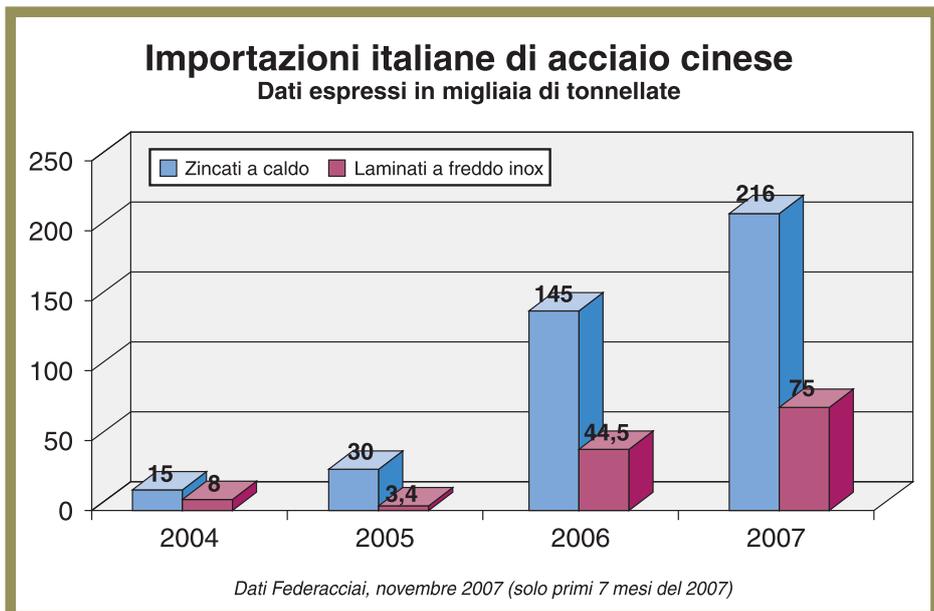
neato come una delle speranze degli speculatori sui metalli, sia il grande sviluppo futuro soprattutto dell'Asia e quindi Cina ed India.

Sicuramente questo sarà anche vero, ma non nella misura che si crede. La Cina è una dittatura comunista in assenza di diritti civili, che pretende anche d'avere un ruolo nel mondo democratico, non solo, pure militar-

mente si pone in antitesi al mondo civile. Senza mai dimenticare che il nuovo nemico, per l'Occidente, ha gli occhi a mandorla, la fretta di crescere economicamente (in assenza di una cultura economica e sociale adeguata con quadri di governo capaci di gestire un paese globalizzato) ha generato il solito classico problema: l'inflazione.

Il bluff cinese inizia a scoprirsi con un'inflazione al 2,2% a gennaio 2007 che prosegue al 6,5% su ottobre. Quindi un +17,6% di prezzi sui generi alimentari, che ha scatenato la caccia all'accaparramento di cibo ("Il Sole - 24 Ore" del 15 novembre 2007) per evitare la fame, ovvero uno spettro che abita costantemente questo paese da sempre.

Adesso obiettivamente: da gente che rischia nuovamente di "morire di fame" dovrebbe provenire la nuova promessa dell'economia



SOLLEVANO, SOSTENGONO,
MOVIMENTANO, ALLINEANO.
DA 25 ANNI IL MARTINETTO
É UNIMEC.

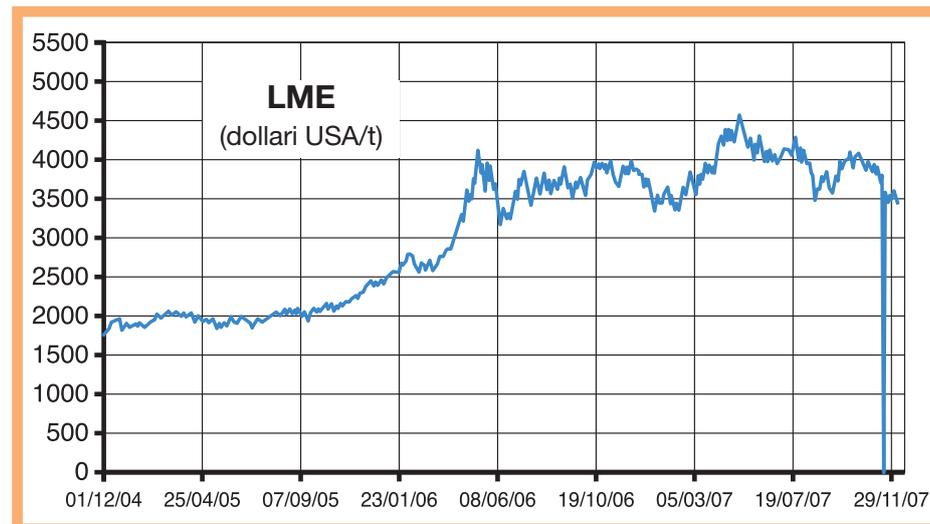


MARTINETTI MECCANICI
AD ASTA TRAPEZIA



mondiale? Indubbiamente la Cina si sta spostando da uno stadio di miseria ad uno di povertà, il che comporta un grande impegno in opere da costruire oltre sottomarini e incrociatori da contrapporre a Taiwan. Quindi una domanda per opere pubbliche (e in Cina si parla solo di pubblico in quanto il privato non ha cultura, energia e possibilità) è destinata a pesare sui volumi di materie prime mondiali, ma va anche ricordato come il sistema economico cinese sia:

- estraneo alle reali condizioni sociali della popolazione, il che espone l'unico partito esistente a forti contestazioni (tipico di ogni dittatura. Va rammentato come storicamente il concetto dittatura sia una forma di governo transitoria e passeggera, quindi altamente instabile e di non sicuro affidamento, specie in economia);
- afflitto da una profonda ignoranza dei vertici economici cinesi, che si manifesta



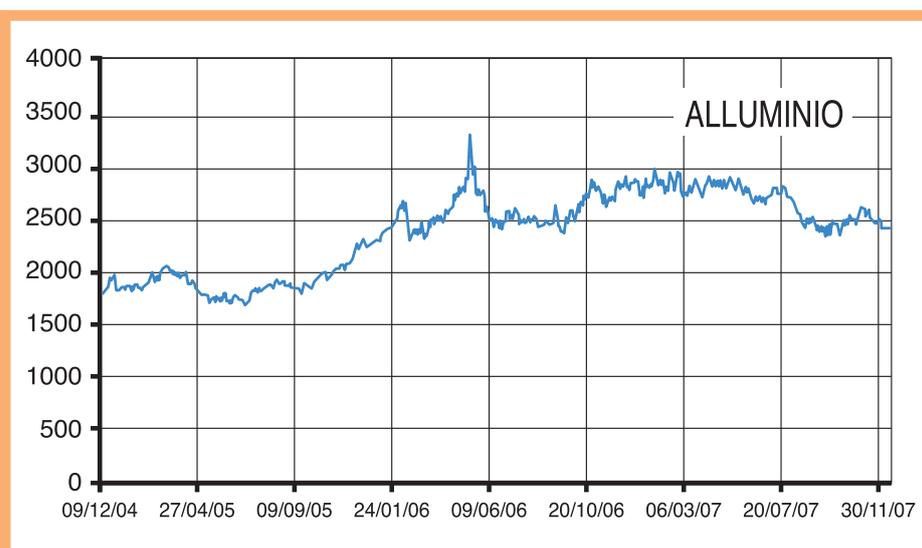
nel non aver saputo gestire l'economia, lasciandola correre troppo, tanto da portarla in piena inflazione (per ora). È presto per immaginare una recessione in Cina, ma gli estremi ci sono tutti; – privo della cultura necessaria per garantire standard di qualità, compatibili con i sistemi occidentali. Questo è un problema sociale e politico non economico. Considerando questi aspetti si comprende come diversi gruppi industriali stiano per ricollocare i loro impianti

fuori dalla Cina (dove ci si è recati solo per avvantaggiarsi del basso costo della mano d'opera) per rivolgersi verso l'India, la Polonia (ha ricevuto ingenti fondi dalla UE per l'industrializzazione) e paesi dell'Est europeo. Il bluff cinese afflitto da scarsa qualità, inflazione, scollegamento con la popolazione civile, dittatura comunista è giunto al capolinea? Se non proprio, la sua influenza sull'economia mondiale e specificatamente sui metalli è destinata a contrarsi note-

volmente tanto da consigliare alla speculazione d'emigrare verso altri mercati; ma tanto arriva poi l'inflazione (o peggio la recessione) che azzerà tutto e tutti.

PERCHÉ IL MERCATO È IMPAZZITO

L'imprenditore Enzo Molino della Molino Acciai Inossidabili parla di "sindrome da paura" nel senso che i piazzali della acciaierie sono pieni di prodotti finiti, li stoccati, che nessuno compra per evitare di restare stritolato con prezzi in discesa. Inoltre aggiunge: "Siamo in attesa di prezzi che saranno ancora qualche centesimo in salita per il primo trimestre 2008 ma dopo aver assistito ai crolli di giugno 2007 nessuno osa comparare se non sul già venduto. Ma perché e come fanno i prezzi a crescere (seppur di poco) in assenza di mercato?" La situazione è tipica di quando la si definisce "di stallo" ovvero in piena confusione. Questa *drole de guerre* è



tipco»
INC.

RIGON

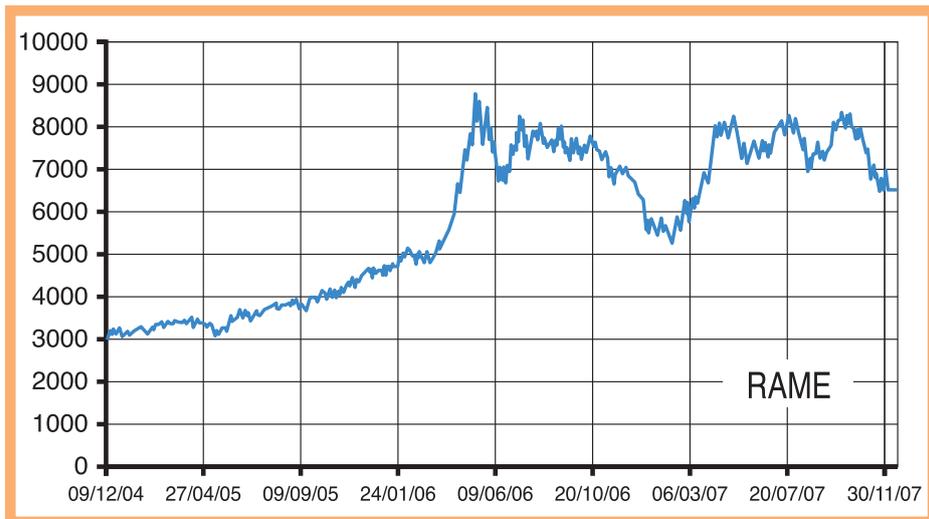


RIGON S.R.L.

36100 Vicenza
V.le Dell'Industria, 12/D
Italia

**UNA SCELTA
IMPORTANTE**

Tel: +39 0444-962455
Fax: +39 0444-962404
E-mail: info@rigon.net
www.rigon.net



destinata a durare qualche mese e anticipa degli importanti cambiamenti d'indirizzo del mercato. La domanda è: che tipo di tendenza ci sarà, rialzista o ribassista?

È parere documentato di questa rubrica metalli, che sarà decisamente ed anche severamente ribassista. Il consiglio a tutti gli operatori è quindi quello di comprare solo sul venduto. Molino a questo punto aggiunge: "Eppure il Portogallo e la Germania sono mercati che ancora tirano in Europa, anche se gli USA sono fermi e dalla Cina sono arrivate delle partite di prodotti inox a prezzi stracciati, che io effettivamente confesso d'aver comprato anche per rendermi conto della qualità ma, ho subito interrotto ogni contatto con l'importatore, perché la qualità era così bassa, che rischivo di giocarmi i clienti. Un rischio di questo tipo io non posso permetterlo!" Il fatto che ci siano aree "a macchia di leopardo" che consentano

di poter lavorare, non includono la costituzione di scorte di magazzino come è stato fatto nel passato. Molino, medio operatore dell'inox, nel sud Italia ha ragione a definire "sindrome da paura" il momento, perché la stessa Istat si esprime allo stesso modo studiando il calo di import dell'industria siderurgica italiana nell'autunno 2007: "suona l'allarme import" recita "Il Sole 24 Ore" del 17 novembre scorso, che afferma: "Sono emersi anche i primi segnali che il

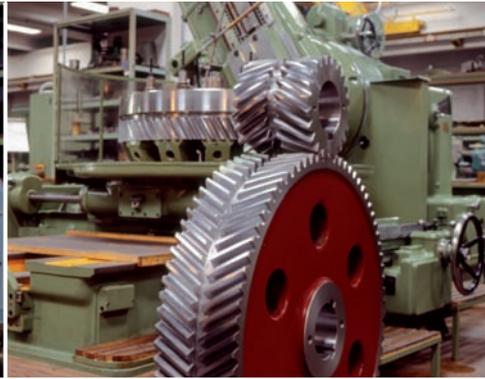
motore dell'Azienda Italia sta rallentando, visto che si acquistano meno semilavorati sui mercati internazionali. L'import è calato anche perché l'industria sta via via rallentando".

PRIME CONCLUSIONI

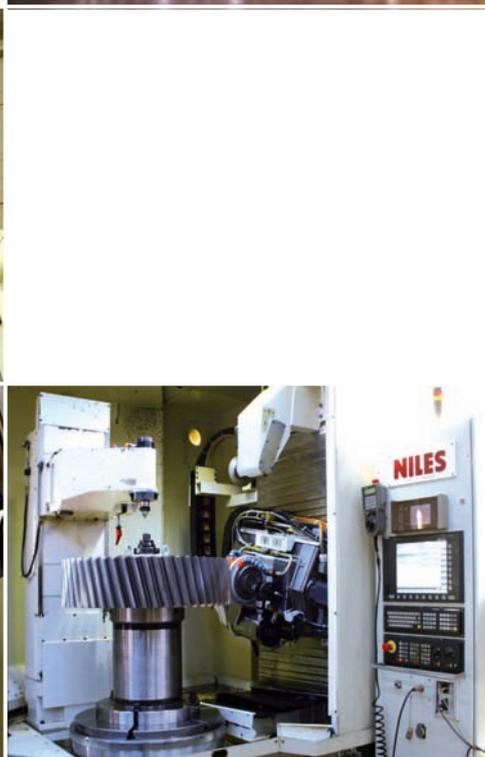
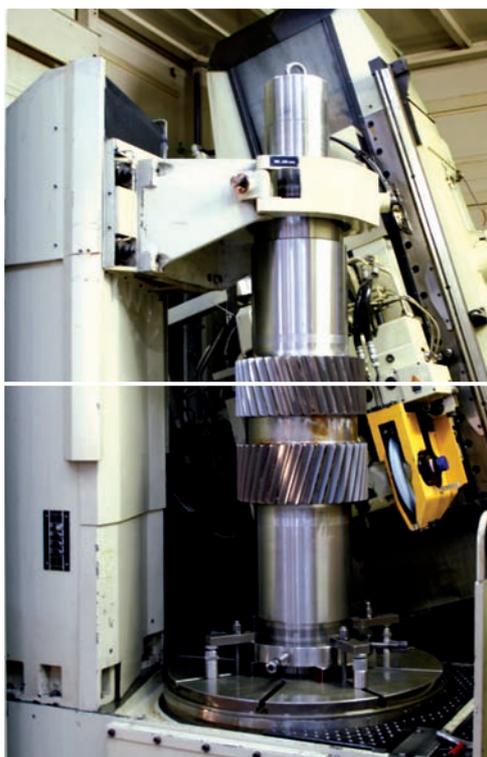
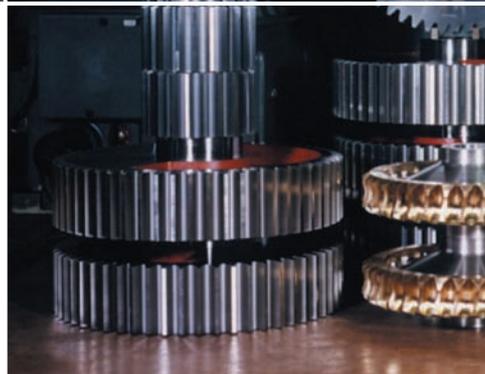
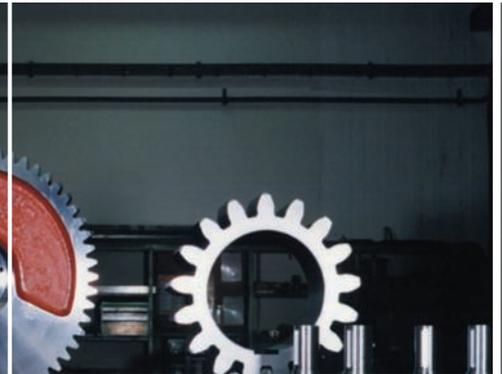
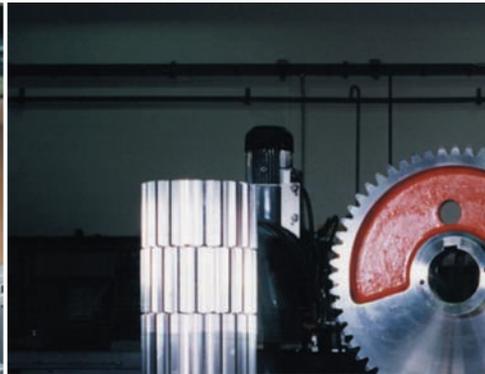
Citando i titoli della stampa economica italiana degli ultimi tempi si legge: Suona l'allarme import, Cina, incetta di alimenti, La Cina esporta anche l'inflazione, Aumenta al LME il rischio di ribassi, LME, prezzi verso l'equilibrio,

Petrolio, un mercato impazito, Il rame accusa il calo di fiducia, Crisi *subprime* al secondo round, Alla cassa dell'ipermercato lo scontrino perde 3 euro, Rallenta la crescita dell'acciaio, La strana voglia di investire nei maiali leggeri, Produzione in frenata globale, Il mondo frena, l'Italia rischia, Come difendersi dall'inflazione del 21° secolo... e l'elenco potrebbe proseguire. Cosa fare all'alba di un rallentamento o forse recessione economica? Soprattutto chiedersi chi resterà sul mercato, ovvero interrogarsi su quali caratteristiche di prudenza deve avere chi non fallirà. Sono certamente delle domande che creano ansietà, ma sicuramente necessarie per potersi regolare in un mercato più difficile rispetto a quello vissuto dal 2002 a oggi. Sulla base dell'evoluzione mensile del mercato dei metalli, questa "rubrica" produrrà consigli e pareri finalizzati a salvaguardare il





BORGONOVO INGRANAGGI



✚ Borgonovo Ingranaggi srl
Birone di Giussano (MI)
via Bellini, 14 tel.
0362 860133 r.a.
fax 0362 861520
info@borgonovoingranaggi.it

✚ www.borgonovoingranaggi.it



Un Partne



 **Mario Bianchi**
MACCHINE UTENSILI

Mario Bianchi S.p.A Via Industrie, 6 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)



CKO® r IDEALE



GECKO GRUPPO DURMA

maggior numero di imprese possibili. Un consiglio comunque è stato già diffuso da qualche mese: essere trasparenti! Pochissimi in Italia sono limpidi su questo aspetto e l'utenza non capisce mai quale sia il reale prezzo applicato. Ovviamente la non spontaneità e anche la fretta nel pesare la merce, contribuisce ad aumentare coloro che non resteranno sul mercato perché espulsi.



ANDAMENTO COMPLESSIVO DEL MERCATO DI LONDRA

Il LME vive in pieno stato di incertezza, non ancora cosciente della fine della bolla speculativa e dei prossimi ribassi. Ma fino a che punto si proseguirà nello sgonfiamento dei prezzi considerato che in diversi casi è stato azzerato il 2007? Sicuramente l'intero valore 2006 maturato dai più metalli andrà ad essere ceduto sul mercato, ipotizzando per adesso il

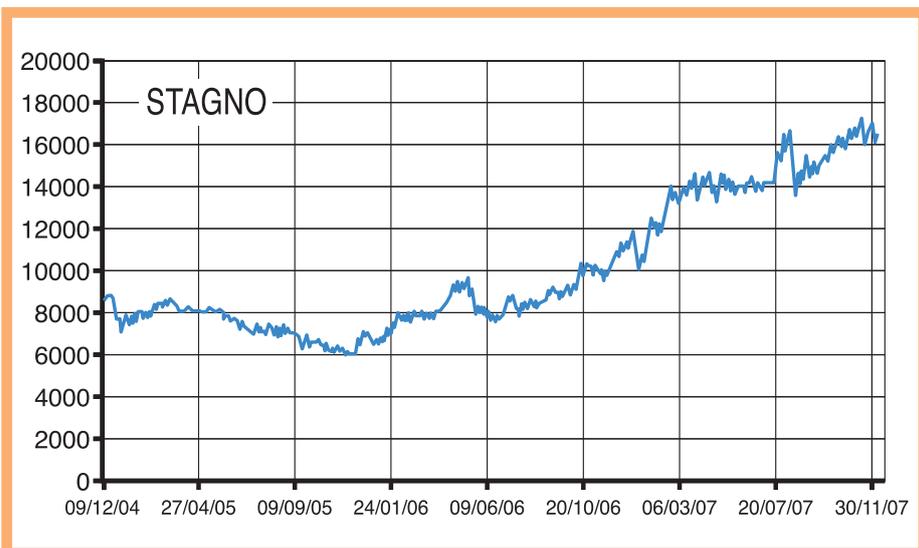
31 dicembre 2005 come un punto di sgonfiamento credibile, ma non definitivo. Per questo motivo d'ora in poi tutte le grafiche esposte in questo rapporto metalli e provenienti dal LME non saranno più limitate a 12 mesi, ma riguarderanno ben 36 mesi, in quanto è nel valore "2005" che si potrebbe ritrovare il prossimo equilibrio dei prezzi (ad essere ottimisti) Oltre allo studio degli andamenti a 36 mesi di ogni metallo, la storia economica ci

insegna che sappiamo esattamente quando entriamo in una bolla speculativa, ma non si sa mai dove si va a finire al suo termine, per cui le quotazioni possono veramente arretrare anche al di sotto dei prezzi di partenza. Qualcosa di simile si sta iniziando a vedere sul mercato immobiliare italiano per cui sono attesi ribassi almeno del 25% sul prezzo corrente delle abitazioni (fine della bolla speculativa immobiliare italiana).

Quanto già accaduto nel passato ed in diversi mercati, si sta replicando puntualmente anche in questo, nonostante lo sconcerto di troppi. Ma cosa ha rappresentato l'inversione?

Ogni sgonfiamento (notevolmente anticipato da questa rubrica sin dal 2006) viene preannunciato da una sorta di rigetto del prezzo dal mercato. È noto che gli acquisti di metallo vero erano ormai ridotti allo stretto indispensabile e le "folle di prezzo", limitate solo a fittizi movimenti teorici di materia prima. Quando il mercato si riduce a "giocare sui prezzi" estraniandosi dagli effettivi scambi di metallo, vuol dire che i giochi sono fatti e si sta sgonfiando la bolla.

La stessa cosa sta accadendo anche al petrolio, venduto a quasi 100 dollari solo dagli speculatori, ma con petroliere ferme nei porti dei paesi estrattori perché invenduto. Infatti il paragone con "l'oro nero" è pertinente.





Il nostro futuro ha radici lontane.

La nostra storia

50 anni di tradizione e di conoscenza nel settore della lamiera ci hanno consentito di installare, presso i nostri clienti, 13.000 presse piegatrici robuste ed affidabili.

Il nostro presente

Abbiamo costruito la nostra crescita mettendo il cliente al centro di ogni scelta. Oggi, con le nostre otto linee di prodotto, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza, offrendo il miglior servizio di messa in funzione e di assistenza.

Il nostro futuro

Come 50 anni fa, siamo spinti dalla curiosità verso il nuovo, motivati dalla sfida continua che ci porta a crescere per migliorare i nostri prodotti e i nostri servizi.

Noi non aspettiamo il futuro, lo costruiamo.

Impianti di taglio laser . Impianti di taglio plasma e ossitaglio . Punzonatrici
Celle di piegatura robotizzate . Presse piegatrici . Cesoi . Tranciatrici . Smussatrici

Schiavi 

Garanzia del tuo successo

www.schiavimacchine.it

Il motivo per cui si parla di più di petrolio che dei metalli, a parità di dinamiche di mercato, è solo dovuto alla maggiore notorietà, nell'opinione pubblica, del prezzo della benzina, rispetto a quello dell'alluminio o del rame, che resta periferico nell'interesse complessivo.

In pratica che cosa è accaduto al petrolio? La speculazione, ovvero l'eccesso di carta moneta sul mercato, si è spostata dall'immobiliare e dai metalli all'alimentare ed all'energetico. Il guaio della speculazione incarnata principalmente dai fondi d'investimento e dalle banche, è che crea ad arte i prezzi senza curarsi degli effettivi rapporti di cambio con la realtà.

Ovviamente questo gioco non è affatto a somma zero e lascia come strascico una conseguenza: l'inflazione.

Ecco la novità degli ultimi giorni di fine 2007 che vale il 3% nella zona UE ed il 6,5% in Cina come già detto ma qui ancora sottolineato.

Prendendo atto della distruzione di ricchezza che l'inflazione comporta (peggio se dovesse essere accomunata con una fase recessiva sul mercato, assumendo la veste di stagflazione) il LME si sta preparando a successivi e forti ridimensionamenti senza dare l'allarme.

Il concetto resta lo stesso: chi può esca subito dalle posizioni speculative sui diversi metalli; il vento è cambiato, ma che nessuno dica che non è stato informato con almeno 12 mesi di anticipo da questa stessa rubrica metalli della rivista "Lamiera"! Se poi non ci si è voluto credere, ognuno pianga per i suoi capricci.

PIOMBO

I dati del piombo sono: 2820 dollari a t al 30 novembre 2007, suo massimo storico a 3970 solo pochi mesi fa ed è partito da 942 nel dicembre 2004. Cosa farà ancora il piombo nei prossimi mesi? Anche per questo metallo,

come per tutti gli altri l'onere delle previsioni ragionate è molto dura. Comunque pensare a un piombo sotto i 2000 anche in questo caso è credibile per i prossimi mesi del 2008. Infatti la canadese Ivernica sta per riprendere la produzione nella sua miniera australiana di Magellan bloccata sin dall'aprile 2007 per timori d'inquinamento. Ma non solo, a questa informazione si deve aggiungere un impegno da 227 miliardi di dollari nella sola Australia, per triplicare l'attuale estrazione di minerali di base al fine di "beneficiare degli altri prezzi spuntabili sul mercato". È facile prevedere in queste condizioni un "diluvio" di metalli sul mercato, il che non può non costringere le quotazioni a ridimensionarsi nella prospettiva di una reale contrazione del ruolo cinese nell'economia mondiale, divorata dalla sua stessa inflazione. Va anche considerato lo scivolone del piombo il 4 dicembre dove

ha perso il 5,5% in un solo giorno, toccando il minimo da 5 mesi, pur se con questi prezzi conserva ancora un rialzo del 59,2% da inizio anno.

CONSIDERAZIONI FINALI SUI METALLI

Gli elementi di fondo descritti in questo rapporto metalli sono: anzitutto un rallentamento generalizzato che non riguarda solo le economie nel loro complesso, ma le specifiche imprese di questo settore (impianti siderurgici) che rigettano il prezzo praticato non riconoscendogli alcun valore; il rigetto del prezzo non è solo un fenomeno che riguarda il mercato dei metalli ma coinvolge anche il settore energetico dove si vende petrolio a quasi 100 dollari, ma le petroliere restano ferme nei porti con greggio invenduto; quindi il prezzo non è più credibile! Le attese per una forte domanda soprattutto dalla Cina sono minate dall'inflazione; le merci di provenienza cinese continuano a soffrire di bassi-bassissimi standard di qualità ma questo non è un problema che si risolve sul piano economico, bensì sociale e culturale ma su questo aspetto le dittature hanno sempre sbagliato fino ad essere capovolte; i dubbi di bluff nei confronti della Cina si fanno sempre più consistenti; sono in arrivo sul mercato grandi quantità di metallo estratto da nuovi giacimenti.

